SENATO DELLA REPUBBLICA

VII LEGISLATURA

10ª COMMISSIONE

(Industria, commercio, turismo)

19° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 19 OTTOBRE 1977

Presidenza del Presidente de' COCCI

INDICE

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 89, 92
BERTONE (*PCI*) 91
OSSOLA, *ministro del commercio con l'estero* 91

La seduta ha inizio alle ore 10.

VITALE ANTONIO, *segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di una interrogazione dei senatori Bertone e Pollidoro. Ne do lettura:

BERTONE, POLLIDORO. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere con quali criteri sono stati assunti i 25 dipendenti della SACE — vedi legge n. 227 del 24 maggio 1977 — e ne sono stati definiti i relativi stipendi.

La risposta è urgente anche in relazione a severe critiche formulate dalla stampa, secondo le quali sia i criteri di assunzione, sia gli stipendi assegnati, sarebbero seriamente discutibili perchè lascerebbero spazio a sospetti di clientelismo che colpirebbero sul nascere la serietà ed il prestigio di un centro operativo della SACE, chiamato a delicati compiti e responsabilità nel commercio con l'estero.

(3 - 00654)

OSSOLA, *ministro del commercio con l'estero.* Desidero anzitutto premettere che l'interrogazione in titolo avrebbe dovuto più

opportunamente essere rivolta al Ministro del tesoro, in quanto è appunto il Ministro del tesoro che ha emesso il relativo decreto, sia pure di concerto con il Ministro del commercio con l'estero.

Detto questo, faccio presente che la Sezione speciale per l'assicurazione dei crediti all'esportazione (SACE), l'organismo istituito presso l'INA con legge 24 maggio 1977, n. 227, è amministrata dai seguenti organi: il presidente, il comitato di gestione, il collegio dei revisori dei conti, il direttore.

Ai sensi dell'articolo 11 della legge istitutiva, la Sezione si avvale, per lo svolgimento della sua attività, di un proprio ruolo, al quale si applicano le norme dei contratti collettivi di lavoro del personale dipendente dell'INA. Inoltre, il citato articolo 11 prevede la possibilità di immettere in detto ruolo fino a 25 unità con semplice decreto interministeriale anche prima dell'adozione del regolamento del personale. L'attuale ruolo SACE comprende 23 esperti, di cui due dirigenti e 21 funzionari. Tutti sono stati inseriti nelle classi tabellari esistenti presso l'INA e godono pertanto dello stesso stipendio del pari grado in servizio presso lo Istituto, ad eccezione della partecipazione agli utili INA, che non dovrebbe trovare applicazione per i dipendenti del ruolo SACE.

L'inserimento del singolo nella classe di stipendio è stato effettuato in considerazione dell'esperienza e della specializzazione conseguite nel precedente lavoro ed in modo tale da consentire un contenuto aumento retributivo. Tralasciando il direttore, il quale rispetto allo stipendio che percepiva in precedenza viene a perdere circa due milioni all'anno, si è calcolato infatti che, dei due dirigenti, uno — quello proveniente dalla Banca Mondiale — ha ridotto con il trasferimento il proprio stipendio del 40 per cento rispetto al precedente (vivere a Roma peraltro è più piacevole che vivere a Washington); l'altro — quello proveniente dal Mediocredito — percepisce uno stipendio superiore al precedente del 10 per cento.

Per quanto riguarda i funzionari, va rilevato che il 32 per cento proviene dalla Pubblica amministrazione, il 12 per cento dall'ICE, il 24 per cento dal sistema bancario e la rimanente parte da altri settori. L'incremento di stipendio di coloro che provengono dal sistema bancario o settori paralleli è contenuto mediamente a poco più del 10 per cento. In termini reali, peraltro, tale incremento risulta ancor più ridotto, considerando che, come nel caso dei due dirigenti, la maggior parte ha dovuto rinunciare ai diritti acquisiti in materia di fondo integrativo pensioni e di altri benefici accessori.

Diverso è il discorso per i funzionari provenienti dalla Pubblica amministrazione e dal Parastato. Indubbiamente, nel loro caso, l'incremento di stipendio risulta di un certo rilievo, essendo mediamente dell'ordine del 100 per cento.

Tale incremento — che trova un corrispettivo anche nel maggiore impegno orario che il cambiamento comportava per questa categoria di funzionari — è però essenzialmente giustificato dal fatto che, a parità di capacità, di prestazioni e di esperienza, non si è voluto nè privilegiare nè penalizzare nessuna categoria in base alla precedente appartenenza a ruoli notoriamente privilegiati o penalizzati.

Si è quindi voluto ottenere un sostanziale allineamento economico dei funzionari e garantire al settore del commercio con l'estero i servizi di un ruolo di esperti. Il *curriculum vitae* di ciascuno è infatti a disposizione di quanti intendano esaminarlo (lascio al Presidente della Commissione la scelta del modo più opportuno): sin d'ora si può anticipare che tutti hanno una esperienza internazionale, maturata attraverso missioni all'estero, partecipazione a delegazioni ufficiali in sede OCSE, CEE ed altri organismi sovranazionali, nonchè, per molti, con permanenza nei paesi emergenti di varie aree geografiche.

Tutti gli esperti conoscono almeno due lingue straniere, a livello operativo e non scolastico, e 6 esperti, ovvero circa il 25 per cento, ne conoscono tre o quattro.

Desidero inoltre precisare che nè il ministro Stammati nè io abbiamo avuto alcuna influenza diretta nella loro scelta: abbiamo lasciato fare al direttore della SACE. Si

è trattato quindi di una scelta tecnica. Vorrei peraltro chiedere agli onorevoli senatori se hanno contezza che delle numerose lettere di raccomandazione che entrambi abbiamo ricevuto in grande quantità, provenienti da tutti i settori, qualcosa sia stata esaudita.

Passando infine a considerare il monte salari, dirò che complessivamente il monte salari dei 23 esperti supera il precedente di meno del 25 per cento, incremento che non supera quanto generalmente offre il mercato per garantire la mobilità del lavoro qualificato.

BERTONE. Indubbiamente abbiamo compiuto un errore nel rivolgere l'interrogazione al Ministro del commercio con l'estero e non piuttosto al Ministro del tesoro: la prossima volta (ci auguriamo peraltro che non ci sia una prossima volta per quanto riguarda questioni del genere) cercheremo di evitarlo.

Ritengo anzitutto che sia veramente doveroso rivolgere un vivo ringraziamento all'onorevole Ministro per la sua presenza e per la tempestività della risposta. Raramente assistiamo a cose del genere, per cui vogliamo sottolineare in modo particolare la sensibilità del Ministro, nonchè la serietà della documentazione che viene posta a nostra disposizione. Non c'è dubbio, però, che perplessità su tutta la vicenda rimangono anche se — tengo a precisarlo — non è qui in discussione la correttezza del Ministro, anzi dei Ministri. Noi siamo infatti convinti che nelle assunzioni di cui trattasi non si è avuta alcuna pressione da parte del Ministro del commercio con l'estero nè da parte del Ministro del tesoro.

La questione però non cambia. Se è vero, infatti, che per alcune categorie si sono avute addirittura delle diminuzioni di stipendio o degli aumenti di poco conto, è anche vero che in alcuni casi si è verificato un incremento del cento per cento, il che significa — tradotto, per così dire, in soldoni — aumenti da 6 a 10 milioni all'anno. Non c'è dubbio quindi che tutta la vicenda lascia qualche perplessità, soprattutto nella particolare situazione nella quale ci troviamo e dopo tutta la polemica che c'è stata attorno ai livelli retributivi.

A questo punto sorge spontanea la domanda: la selezione come è stata fatta? Io sono convinto senz'altro che tutti conoscono almeno due lingue straniere: ma quanti altri funzionari sarebbero stati in grado di parteciparvi? Quale possibilità è stata data per partecipare all'assegnazione di posti come quelli?

Pertanto, pur ringraziando — ripeto — l'onorevole Ministro per la tempestività della risposta e per la documentazione che lascia a nostra disposizione, debbo dichiararmi insoddisfatto, soprattutto perchè — come ho già detto — le modalità di selezione degli aspiranti non appaiono tali da fugare dubbi e perplessità. Quando ci si trova di fronte a 10-12 persone che, spostate da un lavoro all'altro vengono a percepire aumenti che vanno da 6 a 10 milioni all'anno è legittimo infatti domandarsi quale selezione si è fatta e cosa si è previsto per permettere a molti altri nelle stesse condizioni di partecipare a tale selezione.

OSSOLA, *ministro del commercio con l'estero*. Volevo cercare di diminuire il grado d'insoddisfazione! Mi rendo conto che un aumento del 100 per cento circa per il personale che proviene dallo Stato o dal parastato è una cosa abbastanza rilevante. Però il criterio obiettivo è stato quello di mettere questi 25 dipendenti della SACE sullo stesso piede di parità degli altri funzionari.

Ci viene chiesto dagli onorevoli interroganti come sono stati scelti questi 25 dipendenti. Io qui devo limitarmi a ricordare l'articolo 11 della legge che ha istituito la SACE, con cui si dispone che il Ministro del tesoro, di concerto con quello del commercio con l'estero, ha la possibilità di assumere personale esperto del settore bancario, finanziario e del commercio internazionale. Questi sono i tre criteri: certamente non abbiamo fatto un pubblico concorso, ma di tutte le

domande che sono pervenute si è proceduto ad un attento esame, sulla base dei predetti criteri. Al riguardo, ho ricordato che questi esperti hanno alle loro spalle un'attività nelle organizzazioni internazionali, per consulenze nei paesi in via di sviluppo ed emergenti, eccetera, conoscono lingue estere. Quindi, è vero che essi non sono stati assunti per pubblico concorso (del resto non previsto dalla legge in materia), però per ciascuno di loro si è fatta una valutazione attenta ed obiettiva.

P R E S I D E N T E . Comunque diamo atto al ministro Ossola della sua cortesia nel provvedere prontamente a questa risposta.

Lo svolgimento delle interrogazioni è esaurito.

La seduta termina alle ore 10,20.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Il consigliere parlamentare delegato per i resoconti stenografici
DOTT. GIULIO GRAZIANI